

Rapporto

numero

6812 R

data

10 dicembre 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sulle mozioni:

- **24 settembre 2012 presentata da Marco Chiesa per il gruppo UDC "Priorità ai disoccupati: siete o non siete dalla loro parte?";**
- **29 gennaio 2013 presentata da Michela Delcò Petralli e Sergio Savoia per il gruppo Verdi "Preferenza ai residenti disoccupati";**
- **13 febbraio 2012 presentata da Michele Foletti e cofirmatari per il gruppo Lega "Incentivare l'uso del trasporto pubblico anche tra i frontalieri"**

(v. messaggio 12 giugno 2013 n. 6812)

INTRODUZIONE

Con il messaggio n. 6812, il Consiglio di Stato dà seguito a tre mozioni accomunate dalla medesima preoccupazione: quella di far fronte a problematiche connesse con il frontalierato, la disoccupazione, il lavoro dei residenti. Come ricorda anche il Consiglio di Stato nel suo messaggio, *«le mozioni in oggetto evidenziano una chiara preoccupazione in relazione agli impatti del frontalierato sul mercato del lavoro ticinese»*.

Con un'affermazione politicamente rilevante, il Governo cantonale riconosce che *«l'entrata in vigore dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone con l'Unione europea sta mettendo sotto pressione il mercato del lavoro del nostro Cantone, sempre più confrontato con un afflusso esteso di lavoratori frontalieri in diversi settori economici e questo in presenza di tassi di disoccupazione locale rilevanti»*. Come detto sopra, i tre atti parlamentari in oggetto cercano, con strumenti diversi, di affrontare queste problematiche.

LE DUE MOZIONI SUL "MODELLO GINEVRA"

La mozione del gruppo UDC (primo firmatario Marco Chiesa) "Priorità ai disoccupati: siete o non siete dalla loro parte?" così come la mozione presentata da Michela Delcò Petralli e Sergio Savoia per il gruppo Verdi "Preferenza ai residenti disoccupati" riprendono il modello del Canton Ginevra che ha emanato precise direttive riguardanti le assunzioni in seno all'Amministrazione cantonale volte a dare priorità nelle assunzioni ai disoccupati locali.

Rifacendosi quindi all'esperienza ginevrina, i mozionanti propongono che anche il Ticino si doti di strumenti analoghi, e che gli enti di diritto pubblico e gli enti sussidiati verifichino i profili dei disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento (URC), prima di poter richiedere un nuovo permesso di lavoro per frontalieri, e che diano quindi priorità all'assunzione di disoccupati locali, a parità di competenze.

LA MOZIONE FOLETTI

L'atto parlamentare della Lega riassume la situazione della mobilità in rapporto al grande numero di frontalieri, mettendo il tutto nella prospettiva dei vari strumenti legislativi e pianificatori di riferimento. Considerato come i lavoratori frontalieri si spostino quasi esclusivamente tramite la mobilità privata a motore e che, in alcune zone del Cantone, la mobilità dei frontalieri costituisce circa la metà del totale della mobilità, i mozionanti si allineano alla richiesta di priorità ai disoccupati indigeni nell'assunzione in ambito pubblico a disoccupati. Ma aggiungono che, nell'impossibilità di reperire il profilo ricercato, i datori di lavoro pubblici diano la priorità ai lavoratori che utilizzano il mezzo pubblico o altre soluzioni collettive (ad esempio il car pooling) per recarsi al lavoro. La mozione propone anche sanzioni per i datori di lavoro pubblici che non si attenessero alle disposizioni.

IL PARERE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo riconosce la serietà e fondatezza dei problemi cui gli atti in oggetto fanno riferimento. In quanto al modello proposto esplicitamente dalle due mozioni dell'UDC e dei Verdi, il Consiglio di Stato evidenzia le differenze normative tra la nostra LORD e gli ordinamenti vigenti nel Canton Ginevra, sottolineando tuttavia che soluzioni analoghe a quelle applicate sul Lemano sono pur sempre possibili, e si spinge fino ad esemplificare alcune possibili modalità di implementazione di misure simili anche in Ticino.

In effetti il Consiglio di Stato, spiegando che *«il modello ginevrino non può essere semplicemente mutuato tale e quale alla nostra realtà a causa delle differenze di ordine legislativo che reggono i due ordinamenti sull'impiego pubblico»*, ritiene tuttavia che si possa comunque ispirare a quel modello *«applicandone, per similitudine, gli intendimenti e calandoli nel nostro ordinamento»*.

Il Consiglio di Stato ritiene inoltre che sia possibile implementare una direttiva analoga a quella ginevrina, adattata al nostro contesto, senza dover ricorrere a modifiche di basi legali formali.

Il Consiglio di Stato riporta l'esempio delle normative applicate al personale ausiliario per il quale *«contestualmente al consolidamento di numerosi ausiliari avvenuto con il 1° gennaio 2013»* il Consiglio di Stato ha esplicitato normativamente *«la regola che l'eventuale accensione di nuovi contratti di ausiliario debba avvenire solamente dopo aver coinvolto gli Uffici regionali di collocamento (URC) e che si debba dare precedenza a persone senza occupazione»*.

Il messaggio esemplifica poi la modalità tramite la quale un modello quale quello di Ginevra potrebbe funzionare (vedi messaggio n. 6812, capitolo III, pagine 3 e 4). Come appare evidente dall'esempio proposto dal Consiglio di Stato, la procedura è semplice, applicabile immediatamente e, ribadiamo, senza che vi sia necessità di interventi a livello legislativo.

In effetti, secondo il Governo cantonale, *«il punto positivo di questa proposta [...] sarebbe la reale garanzia di analisi approfondita sulle candidature dei disoccupati. A livello di tempistica, la procedura si rivela abbastanza neutra in quanto la necessità di assumere un nuovo collaboratore o di sostituirla è conosciuta con un certo anticipo, oggi allungato pure dall'entrata in servizio 3 mesi dopo la partenza dell'uscente (vedi misure definite dal Gran Consiglio nell'ambito del Preventivo 2013). L'allungamento della procedura di selezione non appare pertanto un ostacolo»*.

Gli unici elementi critici potrebbero essere:

1. utilizzo più esteso della nomina senza concorso (oggetto di particolare attenzione da parte della scrivente commissione)
2. disparità di trattamento per chi non è iscritto alla disoccupazione o perché lavora o perché è disoccupato ma non iscritto agli URC.

Il Consiglio di Stato ritiene comunque che si sia in questo caso in presenza di una situazione di eccezionalità che ben giustifica l'adozione di queste misure, ivi incluse le problematiche sopra elencate («una misura non è (più) discriminatoria quando persegue obiettivi di politica sociale o quando è dettata da ragioni legate alla congiuntura economica»).

La Commissione della gestione e delle finanze concorda con questa valutazione.

Il Governo si dichiara dunque disponibile a concretizzare gli intendimenti espressi nelle mozioni se il Gran Consiglio riterrà che le condizioni di eccezionalità di cui ai paragrafi precedenti siano effettivamente date per derogare alle regole del concorso.

La Commissione della gestione e delle finanze ritiene che queste condizioni siano effettivamente date.

Per quanto attiene invece le richieste del terzo atto parlamentare (Foletti e cofirmatari), il Governo ripercorre alcuni degli strumenti a favore della mobilità transfrontaliera e aziendale (nel frattempo il collegamento con Albate-Camerlata, cui il Consiglio di Stato fa riferimento, è stato però soppresso) che, se pur lodevoli, non hanno finora dato risultati spettacolari o il cui definitivo completamento (vedi Mendrisio-Varese) promette di essere ancora piuttosto complicato.

Il Governo ritiene che non sia possibile subordinare l'assunzione di personale all'utilizzo di mezzi pubblici o collettivi di trasporto "per ragioni di principio", segnatamente la libertà di scelta del mezzo di trasporto e la non discriminazione. Il Consiglio di Stato fa inoltre valere difficoltà di carattere pratico nell'applicazione delle richieste dei mozionanti.

Alcuni commissari tuttavia ricordano che gli accordi bilaterali permettono già oggi di prendere misure in deroga, nel caso in cui fosse in discussione la salute delle persone. In generale, la Commissione della gestione e delle finanze ritiene insufficienti le misure proposte fin qui dal governo per far fronte alla gestione della mobilità dei frontalieri e ai problemi che essa provoca.

L'INIZIATIVA AGUSTONI-DADÒ

L'iniziativa parlamentare generica del 6 maggio 2013 "Lavoro: Stato e para-Stato non discriminino i ticinesi" presentata dai colleghi Maurizio Agustoni e Fiorenzo Dadò per il gruppo PPD+Generazione Giovani avrebbe potuto essere trattata insieme agli atti parlamentari in oggetto essendo complementare agli atti parlamentari di cui sopra. Essa, in effetti, chiede di approntare le necessarie modifiche legislative per l'istituzione di una procedura per la quale gli enti pubblici e parapubblici che prevedono di assumere un lavoratore residente all'estero debbano sottoporre a un'apposita Commissione paritetica (ad esempio la "Commissione consultiva del mercato del lavoro", che già oggi svolge funzioni analoghe per i permessi di lavoro relativi ai cittadini di Stati extra UE-25) la relativa documentazione, affinché sia verificato che nella procedura di assunzione siano stati adeguatamente considerati potenziali candidati residenti in Ticino.

Tuttavia siccome l'applicazione delle richieste delle tre mozioni trattate qui non richiede modifiche legislative, al contrario delle richieste dell'iniziativa Agustoni-Dadò, la Commissione della gestione e delle finanze ha preferito trattare l'iniziativa in un rapporto ad hoc di prossima presentazione.

CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze si allinea alla posizione del Consiglio di Stato e propone al Gran Consiglio l'accoglimento delle due mozioni (Chiesa e Delcò Petralli-Savoia) e l'accoglimento parziale della mozione Foletti, chiedendo al Gran Consiglio di concedere con maggior larghezza la facoltà di nominare funzionari senza concorso, ma solo nell'ambito di queste misure.

Essa inoltre invita il Consiglio di Stato a voler studiare tutte le possibili misure atte a salvaguardare l'ambiente e la salute della popolazione riguardo all'aumento del carico ambientale provocato dall'insostenibile aumento del traffico dovuto principalmente all'aumento dei lavoratori frontalieri. Nessun accordo internazionale può, né deve, mettere a repentaglio la salute pubblica.

La Commissione, infine, stigmatizza i tempi lunghi utilizzati dal Consiglio di Stato per rispondere alle mozioni che pure non riguardano certo un tema bagatella.

Per la Commissione gestione e finanze

Sergio Savoia, relatore

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. - Brivio -
Caimi - Chiesa - Dadò - Foletti - Garobbio - Gianora -
Guerra - Guidicelli - Kandemir Bordoli - Lurati S. - Vitta